

Selvaggi attacchi per sostenere il regime di Lon Nol

B-52 bombardano a 9 km dal centro di Phnom Penh

Le forze popolari tengono ormai un fronte che va da 7 a 15 chilometri a sud della capitale cambogiana — Contrari alla Costituzione i bombardamenti USA in Cambogia, secondo un giudice federale — Nuova grave violazione americana degli accordi sul Vietnam: un ricognitore sorvola la RDV

PHNOM PENH, 25. B-52 ed aerei ad ala variabile F-111 hanno bombardato oggi la periferia di Phnom Penh a soli nove chilometri dal centro della capitale cambogiana. Le forze di liberazione, a quanto annunciano le fonti del regime e quelle dell'ambasciata americana, nonostante i missili attaccati, non tengono ormai un fronte che va da 7 a 15 chilometri a sud della capitale, lungo l'arco disegnato dal fiume Fréok Tonol. In un comunicato, il ministro del regime, ha dichiarato che la situazione militare «va di male in peggio» mentre il presidente fantoccio Lon Nol, in uno dei suoi patetici messaggi radiofonici, ha dichiarato di avere ordinato la «mobilitazione generale» (in un'area del territorio è già liberato) e che «noi ultimi aumentiamo intorno alla capitale il rumore dei cannoni e dei bombardamenti aerei».



Per la prima volta nella loro vita le popolazioni delle zone liberate nelle colonie portoghesi in Africa possono usufruire di assistenza medica. Il Frelimo — come mostra la foto — ha allestito dei piccoli posti di pronto soccorso che svolgono un efficace lavoro medico-sociale.

Nuove testimonianze sugli eccidi nel Mozambico

IL RACCONTO DI DUE VESCOVI SUL MASSACRO DI 80 AFRICANI

I religiosi si trovano in carcere e dovrebbero esser processati nell'ottobre prossimo - Un tentativo di chiudere la bocca a 2 accusatori del regime colonialista

I rapporti fra i partiti operai spagnolo e marocchino

Cordiale incontro fra Carrillo e Yata

MADRID, 25. Il Partito comunista spagnolo (PCE) ha reso noto che una sua delegazione, guidata dal segretario generale Santiago Carrillo, ha incontrato una delegazione del Partito della liberazione e del socialismo del Marocco (PLS), guidata dal segretario generale Ali Yata, l'incontro è avvenuto nel quadro dei rapporti d'amicizia, di fraternità e di cooperazione che legano i due partiti.

HANOI, 25. Il ministero degli Esteri della RDV ha denunciato oggi un «violenza» contro gli accordi di Parigi da parte degli Stati Uniti. La violazione è avvenuta il 22 luglio, quando un aereo da ricognizione americano ha violato il territorio della provincia di Quang Binh. La violazione è particolarmente seria in quanto opera in violazione di quanto stabilito dagli accordi di Parigi e questa violazione era stata ribadita nel comunicato che conclude i colloqui tra Kissinger e Le Duc Tho a Parigi.

Da Parigi si apprende, d'altra parte, che le conversazioni tra esperti della RDV e democratiche e la creazione di un comitato di lavoro per la costruzione della RDV si sono concluse senza che sia stato raggiunto alcun accordo. Le conversazioni sono state sospese per permettere alle due delegazioni di riferire ai rispettivi governi.

Da Parigi si apprende che, nel corso dell'odierno incontro inter-sudvietnamita, il delegato di Saigon ha proposto nuovamente l'organizzazione di elezioni nel Sud Vietnam. Il delegato del GRP ha respinto questo progetto, in quanto l'organizzazione di elezioni deve essere preceduta dal regolamento di altri problemi come previsto dagli accordi di Parigi, quali il ristabilimento delle libertà democratiche e la creazione del Consiglio di riconciliazione e di concordia nazionale. Saigon si è finora rifiutata costantemente di rispettare gli accordi in proposito.

La sterlina continua a calare

LONDRA, 25. (a. b.). La sterlina continua a calare sul mercato internazionale dei cambi, e a Londra si teme, come conseguenza, un ulteriore smontamento delle altre monete europee. Oggi la sterlina inglese ha perso il 10 per cento del suo valore, chiudendo a 2,51 con una caduta di 1,30 centesimi rispetto alla quotazione di ieri.

La Gran Bretagna sarebbe giustificata da ragioni analoghe, cosa inaccettabile per il popolo spagnolo. Il PCE si propone di far ritorno al Marocco di Ceuta, Melilla, Penon de Vales de la Gomera e Alhucemas, e delle isole Chafarinas, e per il ritiro immediato delle truppe e delle autorità spagnole dal Rio de Oro e dal Saqai Al Amra, affinché le popolazioni autoctone di questi territori possano esprimersi in libertà e sovranità.

In rapporto con lo sviluppo della lotta anti-imperialista si scala mondiale dice più un la il comunicato le delegazioni hanno sottolineato l'importanza storica dei successi ottenuti dal popolo di Indocina contro l'aggressione imperialista americana e riaffermato la loro solidarietà con la lotta del popolo arabo, in particolare con la lotta del popolo palestinese per la creazione in Palestina di uno Stato laico, democratico, dove ebrei, cristiani e musulmani abbiano eguali diritti.

La sua Divina Rodriguez ha descritto davanti ad un elicottero rodesiano con un corda che venne poi fatto precipitare dentro un poso militare portoghese di Mukumbura il 3 ottobre 1972. I due padri cattolici Hernandez e Valverde erano già comparso in sede privata davanti al giudice di Tete nell'ottobre dell'anno scorso. Nel gennaio di quest'anno comparvero davanti al tribunale militare di Lisbona. La fregata Olago della marina militare neozelandese rimane ai margini della zona di sicurezza.

Le autorità francesi, intanto, non sono ancora riuscite a localizzare l'imbarcazione «Carmen» e della pacifista Robert Vignall, nazionalista francese. Vignall ha lasciato Tahiti il 16 luglio scorso di ritorno verso il poligono atomico che sperava di raggiungere in cinque o sei giorni l'esplosione nucleare francese, come è noto, è avvenuta alle ore 20 (ora italiana) di sabato 21 luglio. Aerei dotati di apparecchiature radar stanno cercando la «Carmen» nello specchio di oceano attorno a Mururoa.

Da Santiago del Cile si apprende infine che la Nuova Zelanda ha proposto al Cile di formare assieme ai paesi del Pacifico un fronte comune contro la decisione francese di continuare gli esperimenti nucleari nell'isola di Mururoa. Una nota in questo senso è stata presentata dal rappresentante della Nuova Zelanda, John George Mac Arthur, al sottosegretario cilenologo agli Esteri, Luisi Orlandini. Sulla riunione non sono stati forniti altri dettagli.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 25. Malgrado ogni tentativo di sopprimere i fatti e di soffocare le voci di quanti hanno coraggiosamente denunciato i massacri dell'esercito portoghese in Mozambico, la verità sta lentamente emergendo e la dittatura di Lisbona — stretta nelle sue stesse contraddizioni — è incapace di impedirlo. I due sacerdoti, Martin Hernandez e Alfonso Valverde, che da 18 mesi sono detenuti nel carcere di Laureano Marquez, dovrebbero essere portati davanti al tribunale speciale nell'ottobre prossimo. L'arresto ad opera della polizia rodesiana, che successivamente, consegnò i due alle autorità coloniali del Mozambico, è stato un tentativo di chiudere la bocca a due testimoni delle atrocità di guerra, a due eloquenti accusatori del regime e della repressione portoghese. In fase istruttoria il capo d'accusa capitale di «tradimento» e di «attentato alla sicurezza dello Stato» non può più essere rinviato.

La sua istruttoria la difesa ha già accumulato una serie di prove documentarie molto importanti riuscendo a segnare una serie di successi contro il pubblico ministero. I corpi di 80 africani che sarebbero stati massacrati nella regione di Mukumbura (Mozambico occidentale) saranno riesumati il mese prossimo. Si veda oggi l'invio del Guardian da Beira. Un giudice ha consentito alla richiesta dei difensori che si dicono sicuri di poter provare in corte la veridicità delle asserzioni dei due missionari spagnoli che hanno rilevato a suo tempo la sistematica campagna di terrore intrapresa dall'esercito portoghese. In particolare i due smascherarono le stragi compiute dai reparti rodesiani sconfiggendo in Mozambico una serie di miti. Tra gli altri alcuni villaggi della zona di Mukumbura nella provincia del Tete. Le località dove si verificarono gli eccidi sono ben note ai missionari che, in un'occasione, furono spinti a dichiararsi colpevoli.

Non si è trattato affatto di una dichiarazione di colpevolezza liberata e spontanea, ha dichiarato l'avvocato. «Se i quattro sono disposti a rivolgersi a me sono pronti a rendere note le informazioni in mio possesso».

Robtall rappresentò Bernard Barker, Eugenio Martinez, Frank Sturgis e Virgil Gault, i quattro accusati per lo spionaggio politico a Watergate, ha affermato di essere in possesso di informazioni secondo le quali i quattro furono spinti a dichiararsi colpevoli. «Non si è trattato affatto di una dichiarazione di colpevolezza liberata e spontanea», ha dichiarato l'avvocato. «Se i quattro sono disposti a rivolgersi a me sono pronti a rendere note le informazioni in mio possesso».

Per lo scandalo Watergate

Condanna Nixon la maggioranza degli americani

E' questo il risultato di un ampio sondaggio condotto dal Washington Post - Altre accuse da un avvocato di Miami

WASHINGTON, 25. Secondo un sondaggio di opinione pubblicato oggi dalla «Washington Post» il 51 per cento degli americani (contro il 37 per cento) ritiene che il Presidente Nixon abbia errato rifiutandosi di testimoniare davanti alla commissione senile che sta indagando sul caso Watergate, lo scandalo che ha ormai travolto la Casa Bianca. Il 60 per cento degli americani (contro il 30 per cento) ritiene inoltre che Nixon abbia sbagliato rifiutandosi di consegnare i documenti della Casa Bianca relativi alla vicenda Watergate.

Dal sondaggio — che è stato condotto dalla «Louis Harris» il 15-16 luglio — risulta inoltre che soltanto il 17 per cento (contro il 70 per cento) pensa che Nixon abbia agito bene nell'offerta di dimissioni. Infine il 59 per cento (contro il 24 per cento) pensa che il Presidente Nixon fosse a conoscenza dei crimini commessi mentre il 42 per cento crede che Nixon fosse informato del piano di infiltrazione del quartier generale del partito democratico prima ancora che questo fosse realizzato.

Intanto nella deposizione fatta davanti alla commissione Ervin l'ex consigliere presidenziale per la politica interna John Ehrlichman è stato interrogato sul fatto se, nel settembre 1971, nello studio dello psichiatra che aveva in cura il giornalista Daniel Ellsberg, il quale rese noti i documenti segreti del Pentagono sulla guerra del Vietnam, egli ha insistito nell'affermare che Nixon è rimasto all'oscuro del fatto fino a molto tempo dopo.

Ehrlichman ha dichiarato di aver agito su espresso ordine di Nixon quando, lo scorso aprile, si era recato a New York a quel tempo dirigeva il processo contro Ellsberg, il posto di direttore dell'FBI. Secondo alcuni giuristi americani l'offerta di dimissioni a Nixon è stata una mossa per sottrarre la sola circostanza provata che potrebbe indurre il Congresso ad aprire una procedura per la rimozione di Nixon.

Un portavoce della Casa Bianca ha risposto alle affermazioni di Ehrlichman ribadendo la dichiarazione fatta da Nixon il 22 maggio scorso, in cui si insinuava che la perquisizione compiuta da Ellsberg nella Casa Bianca nel 1971 nell'ufficio dello psichiatra di Ellsberg, non soltanto non era stata ordinata dal presidente, ma che avrebbe anche essere stata realizzata.

«Non si è trattato affatto di una dichiarazione di colpevolezza liberata e spontanea», ha dichiarato l'avvocato. «Se i quattro sono disposti a rivolgersi a me sono pronti a rendere note le informazioni in mio possesso».

Robtall rappresentò Bernard Barker, Eugenio Martinez, Frank Sturgis e Virgil Gault, i quattro accusati per lo spionaggio politico a Watergate, ha affermato di essere in possesso di informazioni secondo le quali i quattro furono spinti a dichiararsi colpevoli. «Non si è trattato affatto di una dichiarazione di colpevolezza liberata e spontanea», ha dichiarato l'avvocato. «Se i quattro sono disposti a rivolgersi a me sono pronti a rendere note le informazioni in mio possesso».

La sua istruttoria la difesa ha già accumulato una serie di prove documentarie molto importanti riuscendo a segnare una serie di successi contro il pubblico ministero. I corpi di 80 africani che sarebbero stati massacrati nella regione di Mukumbura (Mozambico occidentale) saranno riesumati il mese prossimo. Si veda oggi l'invio del Guardian da Beira. Un giudice ha consentito alla richiesta dei difensori che si dicono sicuri di poter provare in corte la veridicità delle asserzioni dei due missionari spagnoli che hanno rilevato a suo tempo la sistematica campagna di terrore intrapresa dall'esercito portoghese. In particolare i due smascherarono le stragi compiute dai reparti rodesiani sconfiggendo in Mozambico una serie di miti. Tra gli altri alcuni villaggi della zona di Mukumbura nella provincia del Tete. Le località dove si verificarono gli eccidi sono ben note ai missionari che, in un'occasione, furono spinti a dichiararsi colpevoli.

«La spietata guerra» nel Mozambico, in Angola e nel territorio della Guinea-Bissau coinvolgono non solo questioni morali e il diritto delle popolazioni africane di decidere per se stesse, ma anche il futuro dell'umanità. Sono in gioco i nostri stessi interessi — egli osserva — «Non può essere vero che un paese come il Portogallo si debba permettere di avvelenare le relazioni europee con l'Africa».

«La spietata guerra» nel Mozambico, in Angola e nel territorio della Guinea-Bissau coinvolgono non solo questioni morali e il diritto delle popolazioni africane di decidere per se stesse, ma anche il futuro dell'umanità. Sono in gioco i nostri stessi interessi — egli osserva — «Non può essere vero che un paese come il Portogallo si debba permettere di avvelenare le relazioni europee con l'Africa».

«La spietata guerra» nel Mozambico, in Angola e nel territorio della Guinea-Bissau coinvolgono non solo questioni morali e il diritto delle popolazioni africane di decidere per se stesse, ma anche il futuro dell'umanità. Sono in gioco i nostri stessi interessi — egli osserva — «Non può essere vero che un paese come il Portogallo si debba permettere di avvelenare le relazioni europee con l'Africa».

«La spietata guerra» nel Mozambico, in Angola e nel territorio della Guinea-Bissau coinvolgono non solo questioni morali e il diritto delle popolazioni africane di decidere per se stesse, ma anche il futuro dell'umanità. Sono in gioco i nostri stessi interessi — egli osserva — «Non può essere vero che un paese come il Portogallo si debba permettere di avvelenare le relazioni europee con l'Africa».

«La spietata guerra» nel Mozambico, in Angola e nel territorio della Guinea-Bissau coinvolgono non solo questioni morali e il diritto delle popolazioni africane di decidere per se stesse, ma anche il futuro dell'umanità. Sono in gioco i nostri stessi interessi — egli osserva — «Non può essere vero che un paese come il Portogallo si debba permettere di avvelenare le relazioni europee con l'Africa».

«La spietata guerra» nel Mozambico, in Angola e nel territorio della Guinea-Bissau coinvolgono non solo questioni morali e il diritto delle popolazioni africane di decidere per se stesse, ma anche il futuro dell'umanità. Sono in gioco i nostri stessi interessi — egli osserva — «Non può essere vero che un paese come il Portogallo si debba permettere di avvelenare le relazioni europee con l'Africa».

«La spietata guerra» nel Mozambico, in Angola e nel territorio della Guinea-Bissau coinvolgono non solo questioni morali e il diritto delle popolazioni africane di decidere per se stesse, ma anche il futuro dell'umanità. Sono in gioco i nostri stessi interessi — egli osserva — «Non può essere vero che un paese come il Portogallo si debba permettere di avvelenare le relazioni europee con l'Africa».

(Dalla prima pagina)

tutta la materia delle locazioni e dei fitti, talché l'opposizione di quel limite potrebbe sembrare più l'anticipazione di misure di bilancio, che la continuazione del regime vincolistico, e sollecitare l'offerta di nuovi alloggi da parte dei privati solo nei confronti dei cittadini a più elevato reddito spendibile». I sindacati invitano, infine, i lavoratori a intensificare l'azione contro il contratto e ad intervenire concretamente per conquistare un reale blocco dei prezzi e del costo della vita.

La Confagricoltura, riguardo ai prezzi degli alimentari, ha dichiarato di rendersi conto della necessità di «misure di emergenza», soggiungendo però che le proposte appaiono a suo giudizio «parziali», in quanto «non riguardano i salari». Il presidente della Confcommercio, Orlando, ha dichiarato che «il blocco dei prezzi rientra ovviamente nella strategia anti-inflazionistica, anche se il suo obiettivo è l'effetto e non la causa dell'inflazione». La Confesercenti, dal canto suo, ha dichiarato che si tratta «di provvedimenti diversi rispetto al calmiere della scorsa estate», essi, «più realisticamente, riguardano non soltanto i prezzi al dettaglio ma anche alla produzione e all'ingresso». L'organizzazione si augura tuttavia che i decreti possano essere migliorati in Parlamento, in particolare per quanto riguarda gli obblighi della pubblicità dei prezzi per i produttori e i grossisti e per gli esercizi che impone l'invio di listini controfirmati e l'esposizione nel negozio. Debole, secondo la Confesercenti, è il discorso «sull'approvvigionamento del mercato da parte dell'AIMA», che «nell'attuale situazione di crisi non è un fatto decisivo per stroncare lo scendere le manovre dei grossisti clamorosamente manifestatesi a proposito della farina ma che non riguardano soltanto questo prodotto».

Il direttivo della Confindustria ha definito le misure governative «non risolutive» dei problemi che l'attuazione delle misure di emergenza, sottintendendo che le proposte appaiono a suo giudizio «parziali», in quanto «non riguardano i salari». Il presidente della Confcommercio, Orlando, ha dichiarato che «il blocco dei prezzi rientra ovviamente nella strategia anti-inflazionistica, anche se il suo obiettivo è l'effetto e non la causa dell'inflazione». La Confesercenti, dal canto suo, ha dichiarato che si tratta «di provvedimenti diversi rispetto al calmiere della scorsa estate», essi, «più realisticamente, riguardano non soltanto i prezzi al dettaglio ma anche alla produzione e all'ingresso». L'organizzazione si augura tuttavia che i decreti possano essere migliorati in Parlamento, in particolare per quanto riguarda gli obblighi della pubblicità dei prezzi per i produttori e i grossisti e per gli esercizi che impone l'invio di listini controfirmati e l'esposizione nel negozio. Debole, secondo la Confesercenti, è il discorso «sull'approvvigionamento del mercato da parte dell'AIMA», che «nell'attuale situazione di crisi non è un fatto decisivo per stroncare lo scendere le manovre dei grossisti clamorosamente manifestatesi a proposito della farina ma che non riguardano soltanto questo prodotto».

Il direttivo della Confindustria ha definito le misure governative «non risolutive» dei problemi che l'attuazione delle misure di emergenza, sottintendendo che le proposte appaiono a suo giudizio «parziali», in quanto «non riguardano i salari». Il presidente della Confcommercio, Orlando, ha dichiarato che «il blocco dei prezzi rientra ovviamente nella strategia anti-inflazionistica, anche se il suo obiettivo è l'effetto e non la causa dell'inflazione». La Confesercenti, dal canto suo, ha dichiarato che si tratta «di provvedimenti diversi rispetto al calmiere della scorsa estate», essi, «più realisticamente, riguardano non soltanto i prezzi al dettaglio ma anche alla produzione e all'ingresso». L'organizzazione si augura tuttavia che i decreti possano essere migliorati in Parlamento, in particolare per quanto riguarda gli obblighi della pubblicità dei prezzi per i produttori e i grossisti e per gli esercizi che impone l'invio di listini controfirmati e l'esposizione nel negozio. Debole, secondo la Confesercenti, è il discorso «sull'approvvigionamento del mercato da parte dell'AIMA», che «nell'attuale situazione di crisi non è un fatto decisivo per stroncare lo scendere le manovre dei grossisti clamorosamente manifestatesi a proposito della farina ma che non riguardano soltanto questo prodotto».

Il direttivo della Confindustria ha definito le misure governative «non risolutive» dei problemi che l'attuazione delle misure di emergenza, sottintendendo che le proposte appaiono a suo giudizio «parziali», in quanto «non riguardano i salari». Il presidente della Confcommercio, Orlando, ha dichiarato che «il blocco dei prezzi rientra ovviamente nella strategia anti-inflazionistica, anche se il suo obiettivo è l'effetto e non la causa dell'inflazione». La Confesercenti, dal canto suo, ha dichiarato che si tratta «di provvedimenti diversi rispetto al calmiere della scorsa estate», essi, «più realisticamente, riguardano non soltanto i prezzi al dettaglio ma anche alla produzione e all'ingresso». L'organizzazione si augura tuttavia che i decreti possano essere migliorati in Parlamento, in particolare per quanto riguarda gli obblighi della pubblicità dei prezzi per i produttori e i grossisti e per gli esercizi che impone l'invio di listini controfirmati e l'esposizione nel negozio. Debole, secondo la Confesercenti, è il discorso «sull'approvvigionamento del mercato da parte dell'AIMA», che «nell'attuale situazione di crisi non è un fatto decisivo per stroncare lo scendere le manovre dei grossisti clamorosamente manifestatesi a proposito della farina ma che non riguardano soltanto questo prodotto».

Il direttivo della Confindustria ha definito le misure governative «non risolutive» dei problemi che l'attuazione delle misure di emergenza, sottintendendo che le proposte appaiono a suo giudizio «parziali», in quanto «non riguardano i salari». Il presidente della Confcommercio, Orlando, ha dichiarato che «il blocco dei prezzi rientra ovviamente nella strategia anti-inflazionistica, anche se il suo obiettivo è l'effetto e non la causa dell'inflazione». La Confesercenti, dal canto suo, ha dichiarato che si tratta «di provvedimenti diversi rispetto al calmiere della scorsa estate», essi, «più realisticamente, riguardano non soltanto i prezzi al dettaglio ma anche alla produzione e all'ingresso». L'organizzazione si augura tuttavia che i decreti possano essere migliorati in Parlamento, in particolare per quanto riguarda gli obblighi della pubblicità dei prezzi per i produttori e i grossisti e per gli esercizi che impone l'invio di listini controfirmati e l'esposizione nel negozio. Debole, secondo la Confesercenti, è il discorso «sull'approvvigionamento del mercato da parte dell'AIMA», che «nell'attuale situazione di crisi non è un fatto decisivo per stroncare lo scendere le manovre dei grossisti clamorosamente manifestatesi a proposito della farina ma che non riguardano soltanto questo prodotto».

Il direttivo della Confindustria ha definito le misure governative «non risolutive» dei problemi che l'attuazione delle misure di emergenza, sottintendendo che le proposte appaiono a suo giudizio «parziali», in quanto «non riguardano i salari». Il presidente della Confcommercio, Orlando, ha dichiarato che «il blocco dei prezzi rientra ovviamente nella strategia anti-inflazionistica, anche se il suo obiettivo è l'effetto e non la causa dell'inflazione». La Confesercenti, dal canto suo, ha dichiarato che si tratta «di provvedimenti diversi rispetto al calmiere della scorsa estate», essi, «più realisticamente, riguardano non soltanto i prezzi al dettaglio ma anche alla produzione e all'ingresso». L'organizzazione si augura tuttavia che i decreti possano essere migliorati in Parlamento, in particolare per quanto riguarda gli obblighi della pubblicità dei prezzi per i produttori e i grossisti e per gli esercizi che impone l'invio di listini controfirmati e l'esposizione nel negozio. Debole, secondo la Confesercenti, è il discorso «sull'approvvigionamento del mercato da parte dell'AIMA», che «nell'attuale situazione di crisi non è un fatto decisivo per stroncare lo scendere le manovre dei grossisti clamorosamente manifestatesi a proposito della farina ma che non riguardano soltanto questo prodotto».

Il direttivo della Confindustria ha definito le misure governative «non risolutive» dei problemi che l'attuazione delle misure di emergenza, sottintendendo che le proposte appaiono a suo giudizio «parziali», in quanto «non riguardano i salari». Il presidente della Confcommercio, Orlando, ha dichiarato che «il blocco dei prezzi rientra ovviamente nella strategia anti-inflazionistica, anche se il suo obiettivo è l'effetto e non la causa dell'inflazione». La Confesercenti, dal canto suo, ha dichiarato che si tratta «di provvedimenti diversi rispetto al calmiere della scorsa estate», essi, «più realisticamente, riguardano non soltanto i prezzi al dettaglio ma anche alla produzione e all'ingresso». L'organizzazione si augura tuttavia che i decreti possano essere migliorati in Parlamento, in particolare per quanto riguarda gli obblighi della pubblicità dei prezzi per i produttori e i grossisti e per gli esercizi che impone l'invio di listini controfirmati e l'esposizione nel negozio. Debole, secondo la Confesercenti, è il discorso «sull'approvvigionamento del mercato da parte dell'AIMA», che «nell'attuale situazione di crisi non è un fatto decisivo per stroncare lo scendere le manovre dei grossisti clamorosamente manifestatesi a proposito della farina ma che non riguardano soltanto questo prodotto».

Proposte del PCI contro il carovita

la situazione propone. Esso riconosce che i decreti rappresentano «una prima verifica della volontà politica di affrontare i problemi economici con interventi concreti e con l'urgenza imposta dalle circostanze», ma sollecita «riserve e perplessità» sull'articolazione tecnica e sulle «possibili» conseguenze dei provvedimenti. Secondo gli industriali, la politica governativa dovrebbe «coinvolgere tutto il sistema dei costi di produzione»: «dal costo del lavoro a quello del danaro, e ai costi aggiuntivi che derivano dalle profonde inefficienze del settore pubblico amministrativo».

L'on. Neluco Giacchini, segretario della Confederazione dell'artigianato, ha affermato che le misure prese dal governo per i prezzi ed i fitti, «inevitabili per le tensioni derivanti dalla spirale inflazionistica, sembrano muoversi nella direzione che da noi si richiama, anche se criticiamo la rinuncia al blocco generalizzato dei fitti e noi non convinciamo il semplice rafforzamento del CIP, il quale, a nostro giudizio, dovrebbe essere profondamente riformato. Gli artigiani, fra i problemi urgenti, hanno in primo luogo la situazione della legge tributaria che riguarda le imposte dirette, «la quale deve essere seriamente modificata insieme all'IVA».

Che, per il blocco dei prezzi, il problema sia quello di rendere il provvedimento effettivo è stato ammesso ieri sera anche dal ministro Girolini alla TV. Egli ha dichiarato: «Infatti, che il lavoro più duro» comincia ora: «è il lavoro — ha soggiunto — per rendere efficaci questi provvedimenti che realizzano alcune condizioni indispensabili per procedere nella politica contro l'inflazione».

Il compagno on. Spagnoli ha confermato con una dichiarazione che il blocco dei prezzi, «inoltre rilevato che, purtroppo, il blocco dei listini avviene dopo che le industrie hanno apportato continui ed ingiustificati aumenti dei quali si dovrebbe chiedere conto anche per il passato; fatto, questo, che dà la misura della necessità di non fermarsi al blocco dei prezzi».

Il compagno on. Spagnoli ha confermato con una dichiarazione che il blocco dei prezzi, «inoltre rilevato che, purtroppo, il blocco dei listini avviene dopo che le industrie hanno apportato continui ed ingiustificati aumenti dei quali si dovrebbe chiedere conto anche per il passato; fatto, questo, che dà la misura della necessità di non fermarsi al blocco dei prezzi».

Il compagno on. Spagnoli ha confermato con una dichiarazione che il blocco dei prezzi, «inoltre rilevato che, purtroppo, il blocco dei listini avviene dopo che le industrie hanno apportato continui ed ingiustificati aumenti dei quali si dovrebbe chiedere conto anche per il passato; fatto, questo, che dà la misura della necessità di non fermarsi al blocco dei prezzi».

Il compagno on. Spagnoli ha confermato con una dichiarazione che il blocco dei prezzi, «inoltre rilevato che, purtroppo, il blocco dei listini avviene dopo che le industrie hanno apportato continui ed ingiustificati aumenti dei quali si dovrebbe chiedere conto anche per il passato; fatto, questo, che dà la misura della necessità di non fermarsi al blocco dei prezzi».

Il compagno on. Spagnoli ha confermato con una dichiarazione che il blocco dei prezzi, «inoltre rilevato che, purtroppo, il blocco dei listini avviene dopo che le industrie hanno apportato continui ed ingiustificati aumenti dei quali si dovrebbe chiedere conto anche per il passato; fatto, questo, che dà la misura della necessità di non fermarsi al blocco dei prezzi».

vera scorsa specialmente nelle grandi città». Spagnoli ha detto anche che il termine di validità del decreto di blocco dei fitti (sei mesi) è insufficiente «per permettere la definizione di una legge organica»: quindi, il PCI proporrà che il termine sia spostato alla fine del '74, oppure che la proroga divenga automatica finché non sia stata approvata la nuova legge.

Una delegazione CGIL-CISL-UIIL ha incontrato ieri con il ministro per la Cassa del Mezzogiorno, Donat Cattin. La stessa delegazione — della quale facevano parte tra gli altri Lama, Scheda, Boni, Storti e Vanni — si è incontrata nella tarda sera anche con il ministro del Lavoro, Bertoldi.

COOPERATIVE. I presidenti delle tre centrali del movimento cooperativo in una conferenza stampa tenuta ieri a Roma hanno concordemente dichiarato che l'intervento governativo sui prezzi cooperativi, nei punti principali, a richieste avanzate dal movimento da lungo tempo. Esso arriva in ritardo. E ci si preoccupa, d'altra parte, della efficacia dei provvedimenti, per la strumentazione inadeguata del organo di controllo (il Comitato prezzi), dove la cooperazione non è nemmeno rappresentata, e per il pericolo di manovre di imboscamento dei prodotti. Il movimento cooperativo chiede perciò al governo un confronto diretto sulla messa in opera di interventi che, avvalendosi insieme delle Partecipazioni statali, della Azienda dei mercati agricoli, delle imprese cooperative, degli enti locali, imposti un'azione diretta a modificare le strutture di produzione e di mercato in funzione antiscopolistica. Il rappresentante del Comp. Italia, Silvio Santoro, ha inoltre rilevato che, purtroppo, il blocco dei listini avviene dopo che le industrie hanno apportato continui ed ingiustificati aumenti dei quali si dovrebbe chiedere conto anche per il passato; fatto, questo, che dà la misura della necessità di non fermarsi al blocco dei prezzi.

Il compagno on. Spagnoli ha confermato con una dichiarazione che il blocco dei prezzi, «inoltre rilevato che, purtroppo, il blocco dei listini avviene dopo che le industrie hanno apportato continui ed ingiustificati aumenti dei quali si dovrebbe chiedere conto anche per il passato; fatto, questo, che dà la misura della necessità di non fermarsi al blocco dei prezzi».

Il compagno on. Spagnoli ha confermato con una dichiarazione che il blocco dei prezzi, «inoltre rilevato che, purtroppo, il blocco dei listini avviene dopo che le industrie hanno apportato continui ed ingiustificati aumenti dei quali si dovrebbe chiedere conto anche per il passato; fatto, questo, che dà la misura della necessità di non fermarsi al blocco dei prezzi».

Il compagno on. Spagnoli ha confermato con una dichiarazione che il blocco dei prezzi, «inoltre rilevato che, purtroppo, il blocco dei listini avviene dopo che le industrie hanno apportato continui ed ingiustificati aumenti dei quali si dovrebbe chiedere conto anche per il passato; fatto, questo, che dà la misura della necessità di non fermarsi al blocco dei prezzi».

Il compagno on. Spagnoli ha confermato con una dichiarazione che il blocco dei prezzi, «inoltre rilevato che, purtroppo, il blocco dei listini avviene dopo che le industrie hanno apportato continui ed ingiustificati aumenti dei quali si dovrebbe chiedere conto anche per il passato; fatto, questo, che dà la misura della necessità di non fermarsi al blocco dei prezzi».

Il compagno on. Spagnoli ha confermato con una dichiarazione che il blocco dei prezzi, «inoltre rilevato che, purtroppo, il blocco dei listini avviene dopo che le industrie hanno apportato continui ed ingiustificati aumenti dei quali si dovrebbe chiedere conto anche per il passato; fatto, questo, che dà la misura della necessità di non fermarsi al blocco dei prezzi».

Cile: complesso l'avvio del dialogo

(Dalla prima pagina)

essere di evitare il collasso del sistema costituzionale di un paese che si avvia verso l'anarchia e la guerra civile e concordare i mezzi per superare la congiuntura economica. Intendiamo riaffermare che lo stato di diritto è vigente, e in questo quadro deve trovare soluzione i conflitti costituzionali tra legislativo ed esecutivo e tra i poteri creati. Ma allo stesso tempo è anche necessario che cessi il boicottaggio dei parlamentari dell'opposizione. Andremo alla definizione leali e strutturali delle aree di proprietà della produzione (quella statale, quella privata e la mista); all'approfondimento della partecipazione dei lavoratori nel modo che si esprimano le diverse tendenze.

Chi si oppone al dialogo? si è chiesto Allende. L'estrema destra sediziosa, ma anche da posizioni di estrema sinistra appaiono dichiarazioni che lo ostacolano. Il presidente Allende si è detto pronto a questo punto ha detto di supporre falsa la dichiarazione della direzione socialista apparsa ieri mattina che rifiutava il dialogo. E se i quattro sono disposti a rivolgersi a me sono pronti a rendere note le informazioni in mio possesso».

Robtall rappresentò Bernard Barker, Eugenio Martinez, Frank Sturgis e Virgil Gault, i quattro accusati per lo spionaggio politico a Watergate, ha affermato di essere in possesso di informazioni secondo le quali i quattro furono spinti a dichiararsi colpevoli. «Non si è trattato affatto di una dichiarazione di colpevolezza liberata e spontanea», ha dichiarato l'avvocato. «Se i quattro sono disposti a rivolgersi a me sono pronti a rendere note le informazioni in mio possesso».

Robtall rappresentò Bernard Barker, Eugenio Martinez, Frank Sturgis e Virgil Gault, i quattro accusati per lo spionaggio politico a Watergate, ha affermato di essere in possesso di informazioni secondo le quali i quattro furono spinti a dichiararsi colpevoli. «Non si è trattato affatto di una dichiarazione di colpevolezza liberata e spontanea», ha dichiarato l'avvocato. «Se i quattro sono disposti a rivolgersi a me sono pronti a rendere note le informazioni in mio possesso».

altre forze concorrenti tocca, naturalmente, anche il gruppo di centro sinistra che dirige attualmente il partito e lo stesso presidente Aylwin. Ma questo gruppo è di origine conservatrice, collegato agli interessi colturali e agricoli, e si oppone da Allende, e su di esso agisce l'influenza di Edoardo Frei presidente del Senato, ex presidente della Repubblica e reo di un attentato. E se Aylwin e la direzione non possono rifiutare, quanto meno in linea di principio, il dialogo, il gioco di Frei è di ridurre la definizione leali e strutturali del suo piano di rovesciamento del l'attuale regime.

Dei dialogo si parla dunque da parte della direzione del gruppo di centro sinistra. Anche qui come nelle forze armate, la domanda è: quale delle due anime, quella democratica di Frei e quella reazionaria di Frei, avranno il sopravvento attraverso il gruppo centrista sottoposto a contraddizioni? Naturalmente, affinché prevalga l'una o l'altra prospettiva, ha un peso l'attitudine del governo e dei partiti della opposizione. Il dialogo è un dialogo di principio, il dialogo di Frei, avranno il sopravvento attraverso il gruppo centrista sottoposto a contraddizioni? Naturalmente, affinché prevalga l'una o l'altra prospettiva, ha un peso l'attitudine del governo e dei partiti della opposizione. Il dialogo è un dialogo di principio, il dialogo di Frei, avranno il sopravvento attraverso il gruppo centrista sottoposto a contraddizioni? Naturalmente, affinché prevalga l'una o l'altra prospettiva, ha un peso l'attitudine del governo e dei partiti della opposizione. Il dialogo è un dialogo di principio, il dialogo di Frei, avranno il sopravvento attraverso il gruppo centrista sottoposto a contraddizioni? Naturalmente, affinché prevalga l'una o l'altra prospettiva, ha un peso l'attitudine del governo e dei partiti della opposizione. Il dialogo è un dialogo di principio, il dialogo di Frei, avranno il sopravvento attraverso il gruppo centrista sottoposto a contraddizioni? Naturalmente, affinché prevalga l'una o l'altra prospettiva, ha un peso l'attitudine del governo e dei partiti della opposizione. Il dialogo è un dialogo di principio, il dialogo di Frei, avranno il sopravvento attraverso il gruppo centrista sottoposto a contraddizioni? Naturalmente, affinché prevalga l'una o l'altra prospettiva, ha un peso l'attitudine del governo e dei partiti della opposizione. Il dialogo è un dialogo di principio, il dialogo di Frei, avranno il sopravvento attraverso il gruppo centrista sottoposto a contraddizioni? Naturalmente, affinché prevalga l'una o l'altra prospettiva, ha un peso l'attitudine del governo e dei partiti della opposizione. Il dialogo è un dialogo di principio, il dialogo di Frei, avranno il sopravvento attraverso il gruppo centrista sottoposto a contraddizioni? Naturalmente, affinché prevalga l'una o l'altra prospettiva, ha un peso l'attitudine del governo e dei partiti della opposizione. Il dialogo è un dialogo di principio, il dialogo di Frei, avranno il sopravvento attraverso il gruppo centrista sottoposto a contraddizioni? Naturalmente, affinché prevalga l'una o l'altra prospettiva, ha un peso l'attitudine del governo e dei partiti della opposizione. Il dialogo è un dialogo di principio, il dialogo di Frei, avranno il sopravvento attraverso il gruppo centrista sottoposto a contraddizioni? Naturalmente, affinché prevalga l'una o l'altra prospettiva, ha un peso l'attitudine del governo e dei partiti della opposizione. Il dialogo è un dialogo di principio, il dialogo di Frei, avranno il sopravvento attraverso il gruppo centrista sottoposto a contraddizioni? Naturalmente, affinché prevalga l'una o l'altra prospettiva, ha un peso l'attitudine del governo e dei partiti della opposizione. Il dialogo è un dialogo di principio, il dialogo di Frei, avranno il sopravvento attraverso il gruppo centrista sottoposto a contraddizioni? Naturalmente, affinché prevalga l'una o l'altra prospettiva, ha un peso l'attitudine del governo e dei partiti della opposizione. Il dialogo è un dialogo di principio, il dialogo di Frei, avranno il sopravvento attraverso il gruppo centrista sottoposto a contraddizioni? Naturalmente, affinché prevalga l'una o l'altra prospettiva, ha un peso l'attitudine del governo e dei partiti della opposizione. Il dialogo è un dialogo di principio, il dialogo di Frei, avranno il sopravvento attraverso il gruppo centrista sottoposto a contraddizioni? Naturalmente, affinché prevalga l'una o l'altra prospettiva, ha un peso l'attitudine del governo e dei partiti della opposizione. Il dialogo è un dialogo di principio, il dialogo di Frei, avranno il sopravvento attraverso il gruppo centrista sottoposto a contraddizioni? Naturalmente, affinché prevalga l'una o l'altra prospettiva, ha un peso l'attitudine del governo e dei partiti della opposizione. Il dialogo è un dialogo di principio, il dialogo di Frei, avranno il sopravvento attraverso il gruppo centrista sottoposto a contraddizioni? Naturalmente, affinché prevalga l'una o l'altra prospettiva, ha un peso l'attitudine del governo e dei partiti della opposizione. Il dialogo è un dialogo di principio, il dialogo di Frei, avranno il sopravvento attraverso il gruppo centrista sottoposto a contraddizioni? Naturalmente, affinché prevalga l'una o l'altra prospettiva, ha un peso l'attitudine del governo e dei partiti della opposizione. Il dialogo è un dialogo di principio, il dialogo di Frei, avranno il sopravvento attraverso il gruppo centrista sottoposto a contraddizioni? Naturalmente, affinché prevalga l'una o l'altra prospettiva, ha un peso l'attitudine del governo e dei partiti della opposizione. Il dialogo è un dialogo di principio, il dialogo di Frei, avranno il sopravvento attraverso il gruppo centrista sottoposto a contraddizioni? Naturalmente, affinché prevalga l'una o l'altra prospettiva, ha un peso l'attitudine del governo e dei partiti della opposizione. Il dialogo è un dialogo di principio, il dialogo di Frei, avranno il sopravvento attraverso il gruppo centrista sottoposto a contraddizioni? Naturalmente, affinché prevalga l'una o l'altra prospettiva, ha un peso l'attitudine del governo e dei partiti della opposizione. Il dialogo è un dialogo di principio, il dialogo di Frei, avranno il sopravvento attraverso il gruppo centrista sottoposto a contraddizioni? Naturalmente, affinché prevalga l'una o l'altra prospettiva, ha un peso l'attitudine del governo e dei partiti della opposizione. Il dialogo è un dialogo di principio, il dialogo di Frei, avranno il sopravvento attraverso il gruppo centrista sottoposto a contraddizioni? Naturalmente, affinché prevalga l'una o l'altra prospettiva, ha un peso l'attitudine del governo e dei partiti della opposizione. Il dialogo è un dialogo di principio, il dialogo di Frei, avranno il sopravvento attraverso il gruppo centrista sottoposto a contraddizioni? Naturalmente, affinché prevalga l'una o l'altra prospettiva, ha un peso l'attitudine del governo e dei partiti della opposizione. Il dialogo è un dialogo di principio, il dialogo di Frei, avranno il sopravvento attraverso il gruppo centrista sottoposto a contraddizioni? Naturalmente, affinché prevalga l'una o l'altra prospettiva, ha un peso l'attitudine del governo e dei partiti della opposizione. Il dialogo è un dialogo di principio, il dialogo di Frei, avranno il sopravvento attraverso il gruppo centrista sottoposto a contraddizioni? Naturalmente, affinché prevalga l'una o l'altra prospettiva, ha un peso l'attitudine del governo e dei partiti della opposizione. Il dialogo è un dialogo di principio, il dialogo di Frei, avranno il sopravvento attraverso il gruppo centrista sottoposto a contraddizioni? Naturalmente, affinché prevalga l'una o l'altra prospettiva, ha un